

## **Troppe strisce blu: annullata la multa**

### ***La sentenza del dottor Caforio: non ci sono sufficienti parcheggi gratis***

Secondo il magistrato, il Comune non è esentato dall'obbligo di installare spazi liberi per la sosta vicino a quelli a pagamento

ANTONIO SCUGLIA

**PISA. Strisce blu, è di nuovo polemica. Dopo la sentenza dell'anno scorso del giudice di pace Mario Casella, un altro magistrato dello stesso ufficio, Giuseppe Caforio, ha annullato una multa per un parcheggio non pagato. Spiegando che il Comune di Pisa non ha installato, in centro cittadino, un numero sufficiente di parcheggi gratuiti vicino a quelli "blu", come invece prescrive il Codice della strada (articolo 7 comma 8). La sentenza, appena depositata, è la numero 65 del 2008.**

La causa è stata intentata da una donna, che chiedeva al giudice l'annullamento di un verbale di accertamento emesso nel 2007 «avere sostato l'autoveicolo di proprietà del ricorrente in parcheggio a pagamento senza porre in funzione il dispositivo di controllo della durata della sosta».

Secondo la donna, il Comune è in difetto «per non aver predisposto nell'area o nelle immediate vicinanze parcheggi senza dispositivi di controllo della durata della sosta».

In prima udienza il Comune obiettava che l'area interessata aveva ricevuto una definizione da parte del Ministro dei Lavori pubblici, ai sensi dell'art. 2 del decreto interministeriale 1444/1968, che lo avrebbe esentato dalla disposizione contestata (l'articolo 7 comma 8 Cds). Il giudice invitava il Comune a produrre copia della citata definizione ministeriale e rinviava all'udienza del 21 dicembre: «A tale udienza - si legge in sentenza - comparivano entrambe le parti ed il resistente non era in grado di produrre la documentazione richiesta dal giudice». Il dottor Caforio ha accolto il ricorso della donna perché il Comune «non ha provato il fatto sul quale aveva basato la propria difesa e, in mancanza di tale prova, si deve ritenere, anche per il caso in esame, vigente il generale disposto dell'art.7, comma 8 C.d.S., anche alla luce della interpretazione giurisprudenziale (vedasi sentenza della Suprema Corte n. 116/07)». La sentenza citata è del gennaio 2007 e l'anno scorso ha sollevato un vespaio: riguardava il ricorso del Comune di Quartu contro una decisione del giudice di pace locale che a sua volta rendeva nulle le multe fatte a un avvocato che usava parcheggiare senza pagare il ticket in un posteggio a pagamento. Quel Comune infatti non aveva previsto la realizzazione di adeguate aree destinate al libero parcheggio, come previsto dal Cds. E la Cassazione dava ragione al cittadino in quanto il Comune sardo non aveva emanato «provvedimenti amministrativi istitutivi delle zone di parcheggio a pagamento accompagnate anche dall'obbligo di prevedere aree di parcheggio libere». Ad avviso delle Sezioni unite civili al giudice di pace è consentito accertare eventuali vizi di legittimità, nelle delibere comunali relative all'istituzione di posteggi a pagamento, «come quello consistente nella violazione dell'obbligo di istituire zone di parcheggio gratuito e libero in prossimità di aree in cui venga vietata la sosta o previsto il parcheggio solo a pagamento». E il Comune di Quartu non ha mai dimostrato che tale area rientrasse, quanto meno, nella zona di rilevante interesse urbanistico. Più o meno in quel periodo a Pisa il giudice Casella, in accoglimento del ricorso di un impiegato pendolare per una multa nei pressi del lungarno Guadalongo, aveva stabilito: «Per ogni stallo a pagamento i Comuni dovrebbero predisporre uno gratuito, nella stessa zona o in zone viciniori; il calcolo non vale se il centro è al 90% a pagamento e i parcheggi liberi sono in periferia. Dato che l'auto non è un bene di lusso ma di

necessità, chi lavora dalle 8 alle 17, spendendo 9 euro al giorno di parcheggio a fine mese pagherebbe una cospicua percentuale dello stipendio con cui vive». La partita è aperta.

## **GIUDICE DI PACE**

**La questione giuridica rimane controversa**

### **Palazzo Gambacorti «Un decreto ci dà ragione»**

**PISA.** «Leggeremo la sentenza - ha detto l'assessore alla mobilità del Comune di Pisa Fabrizio Cerri - e appena possibile faremo le nostre valutazioni». Troppo pochi i parcheggi gratuiti? Di fatto il vincolo dei parcheggi gratuiti si può aggirare o superare legalmente con le delibere di giunta. La legge infatti lascia un margine di discrezionalità ai Comuni e le delibere di palazzo Gambacorti sembrerebbero mettere al sicuro l'amministrazione. Ma cosa dice la legge? Il Codice della strada afferma che nei centri abitati i comuni possono, «con ordinanza del sindaco, stabilire, previa deliberazione della giunta», aree destinate al parcheggio a pagamento. Ma dove ci sono gli stalli blu, su parte della stessa area o su altra parte nelle immediate vicinanze, il Comune deve riservare una adeguata area destinata a parcheggio gratuito. L'obbligo non sussiste per le zone definite "area pedonale" e "zona a traffico limitato", nonché per quelle previste dal decreto del Ministro dei lavori pubblici 1444/1968, «e in altre zone di particolare rilevanza urbanistica, individuate e delimitate dalla giunta nelle quali sussistano esigenze e condizioni particolari di traffico». In sostanza, ovunque ritenga il Comune.

## **LA ZONIZZAZIONE DEL CENTRO**

### **Migliaia di posti da 0,50 a 1,50 euro l'ora**

**QUARTIERE SAN FRANCESCO ZONA A1 (tariffa 0,5 euro/h):** via Buonarroti; via Di Vittorio; via San Zeno.

**ZONA A2 (tariffa 1,0 €/h):** via S. Marta; via Garibaldi; via Bernardini; via S. Francesco; via Lalli; via De Amicis; lungarno Buozzi; p.za S. Silvestro; via del Lavatoio; p.za Caduti di Cefalonia; via Ridolfi; via Del Borghetto.

**ZONA A3 (tariffa 1,5 euro/h):** via S. Caterina; via De Simone; via del Giardino; largo del Parlascio; piazza S. Caterina; piazza Mazzini; lungarno Mediceo.

**QUARTIERE SAN MICHELE ZONA B2 (tariffa 0,5 euro/h):** via Agnelli; via Rainaldo; via Matteotti; via Matteotti (parcheggio in struttura); via Matteucci; via San Michele degli Scalzi; piazza Santa Croce in Fossabanda; via Malagoli; via Redi; via Russo; via Liguria.

**QUARTIERE SAN MARTINO ZONA A1 (tariffa 0,5 euro/h):** via Cattaneo (compresa traversa); piazza Don Minzoni; lungarno Guadalongo.

**ZONA A2 (tariffa 1,0 euro/h):** chiassetto S. Marco; via Corridoni; via Marco Polo; via della Spina; via Fratti; via Vespucci (tratto da via della Spina a via Marco Polo); via Da Buti; lungarno Fibonacci.

**ZONA A3 (tariffa 1,5 euro/h):** via B. Croce; via Queirolo; viale Bonaini; via Puccini; via Vespucci (tratto da via Puccini a via della Spina); via Colombo; piazza Guerrazzi; piazza Toniolo; lungarno Galilei.

**QUARTIERE SANT'ANTONIO ZONA A1 (tariffa 0,5 euro/h):** via di Porta a Mare; piazzale Degli Scali.

**ZONA A2 (tariffa 1,0 euro/h):** lungarno Sonnino; via Battisti; via Bixio; via Niosi; via Nisi; piazza S. Paolo a Ripa d'Arno; via Lavagna; via Zerboglio; via Romiti; via Bonaccorso da Padule; largo Stampace.

**ZONA A3 (tariffa 1,5 euro/h):** via Mascagni; via Battisti; via Catalani; via Crispi; piazza Sant'Antonio; piazza Stazione; piazza Saffi.

**QUARTIERE SANTA MARIA ZONA A1 (tariffa 0,5 euro/h):** via Bonanno; via Diotisalvi, tratto da via Cimabue a via Andrea Pisano; via Cimabue; via Vanni; via Nicola Pisano, tratto da via Volturno a lungarno Simonelli.

**ZONA A2 (tariffa 1,0 €/h):** lungarno Simonelli; via Fermi; via Rustichello; via Volturno; via Roma, tratto da piazza Solferino a via Savi; via Savi; via Nicola Pisano, tratto da via Savi a via Volturno; via Derna; via Trieste; via Risorgimento; via Magenta; via Diotisalvi, tratto da via Bonanno a via Cimabue; via Andrea Pisano, tratto da via Bonanno alla ferrovia; via Vecchia Barbaricina; via Giunta Pisano; via Traini.

**ZONA A3 (tariffa 1,5 €/h):** piazza Solferino; piazza Carrara; via C. Maffi; lungarno Pacinotti.

**ZONE B1 (tariffa 0,5 €/h con orario 8-14)**

**Settore ovest:** delimitato a est dalla ferrovia Pisa-Genova; a sud dal Fiume Arno; ad ovest dalla via Aurelia, a nord dall'area Scheibler; comprende via Andrea Pisano, tratto ad ovest della ferrovia Pisa-Genova; via Atleti Azzurri Pisani; via Catallo; via Niccoli; via Caruso; via Giglioli; via Bardinelli.

**Settore nord:** delimitato a est dalla via del Brennero; a sud dalla via del Brennero Contessa Matilde, ad ovest dalla via Pietrasantina inclusa, a nord dal parcheggio di via Pietrasantina, da via Rindi e via Lucchese; comprende: via Luigi Bianchi; via Rismondo; via Locatelli; via Istria; via Abba; via Marche; via Molise; via Santo Stefano; via Rosmini; via Galluppi; via Padre B. Fedi; via Leonardo da Vinci; via Pietrasantina, tratto compreso tra il sottopasso della ferrovia Pisa-Lucca e la via del Marmigliaio; via del Marmigliaio; via Piave.

**Settore est:** delimitato a est dalla via Veneto, acquedotto Mediceo; mura urbane, via S.Michele (esclusa), a sud dalla via Matteucci; ad ovest dalle vie Gioberti/Canavari/Centofanti, incluse; comprende: via Battelli; via Vittorio Veneto; via Emanuele Filiberto; via Don Bosco; via delle Trincere; via Luschi; via Garibaldi; via Canavari; via Centofanti; via Gioberti; largo San Zeno.

**Settore sud:** delimitato a nord dal fascio ferroviario; a ovest dalla ferrovia Pisa-Roma, a sud dalla Fi-Pi-Li; ad est dalla via Emilia; comprende: piazza Giusti; via dell'Aeroporto; via Santa Bona; via Da Morrona; via Quarantola; via De Pinedo; via di Goletta; via Montanelli; via F.lli Antoni; via S. Marco; via S. Efisio e Potito; via del Martello.